

**PROGETTARE PER
COMPETENZE
*QUALI ORIZZONTI
POSSIBILI?***

**PROF.SSA ELISABETTA NIGRIS
UNIVERSITÀ DI MILANO BICOCCA
28 NOVEMBRE 2016
IIS CREMONA/ZAPPA**

NELLA VITA DI TUTTI I GIORNI LA SCUOLA

SERVE? ... I RAGAZZI DICONO

in prima media

Le piante si **vedono** nei boschi, il corpo umano lo puoi comprare nei negozi (ma finto), puoi **vedere** gli animali negli zoo e **gli** esperimenti li puoi vedere tu o da un maestro bravo. (Layssa)

Ci sono da **quando** mi accendo la luce prendo sul l'au

Senza **capito** scienziati gli aeroplani
Il pc per **ricerche** e ascoltare musica (Lariana)

in terza media

Quando al super mettono il latte in frigo, i cibi sottovuoto d'acqua per conservarli meglio.

Qu

Spero veramente di non incontrare nessuna materia scolastica fuori dai compiti! (Andrea)

... in azione i nostri sistemi. (Mattia)

La Luna, quando mi muovo, la crescita del nostro corpo, l'evaporazione dell'acqua, il movimento (Cosmin)

Il cambiamento del colore degli alberi, la condensazione dell'acqua (Rossana)

QUALE è il mandato della SCUOLA per i BAMBINI E LE BAMBINE DI OGGI?

Mandato della scuola

- **Trasmettere alle giovani generazioni gli strumenti per garantirsi il loro futuro e quello del mondo**
(Merieu, 2015)

1° Sfida: La Scuola nel Mondo (Dewey, Freire)

**Scuola esce dalla sua
auto-referenzialità
per essere
*luogo protetto nel mondo***

**La scuola
è investita da una
domanda
che comprende, insieme,
l'apprendimento
e
“il saper stare al mondo”**

2° sfida: La scuola come spazio pubblico

Per “spazio pubblico” intendo, come disse Hannah Arendt, un insieme concreto di condizioni di apprendimento dove la gente si trova per parlare, per impegnarsi nel dialogo, per condividere le loro storie, per lottare insieme all’interno di relazioni sociali che rafforzano, piuttosto che indebolire, le possibilità di cittadinanza attiva.

(Giroux, *Scholing for democracy: Critical Pedagogy in the Modern Age*, 1989, p.201)

Lo sviluppo cognitivo e l'apprendimento nei diversi ambiti del sapere, non consistono nell'acquisizione passiva di conoscenze e abilità, ma si compiono in un PROCESSO ATTIVO DI TRASFORMAZIONE DEL MODO DI PENSARE, percepire, comunicare, ricordare, classificare, riflettere, pianificare, porsi e risolvere problemi dell'individuo, IN ATTIVITÀ IN CUI SONO PRESENTI ALTRE PERSONE CHE CONDIVIDONO le stesse pratiche e tradizioni culturali.

(Rogoff, 1990, 1998)

COMPETENZE FUORI E DENTRO LA SCUOLA....

Il passaggio da un sapere più tradizionalmente scolastico, ad un **sapere reale in continuità tra quello che si impara dentro e fuori la scuola** (Resnick, Nelson-Le Gall, 1997).

Un sapere come partecipazione ad un **PROCESSO ATTIVO DI TRASFORMAZIONE ... IN ATTIVITÀ IN CUI SONO PRESENTI ALTRE PERSONE CHE CONDIVIDONO** le stesse pratiche e tradizioni culturali (Rogoff).

FINALITÀ SPECIFICHE:

- ◆ **offrire agli studenti occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base;**
- ◆ **far sì che gli studenti acquisiscano gli strumenti di pensiero necessari per apprendere a selezionare le informazioni;**
- ◆ **promuovere negli studenti la capacità di elaborare metodi e categorie che siano in grado di fare da bussola negli itinerari personali;**
- ◆ **favorire l'autonomia di pensiero degli studenti,**

ALCUNI OBIETTIVI PRIORITARI:

- insegnare a ricomporre i grandi oggetti della conoscenza - l'universo, il pianeta, la natura, la vita, l'umanità, la società, il corpo, la mente, la storia - in una prospettiva complessa, volta cioè a superare la frammentazione delle discipline e a integrarle in nuovi quadri d'insieme.

ALCUNI OBIETTIVI PRIORITARI:

– capacità di cogliere gli aspetti essenziali dei problemi; la capacità di comprendere le implicazioni, per la condizione umana, degli inediti sviluppi delle scienze e delle tecnologie; la capacità di valutare i limiti e le possibilità delle conoscenze; la capacità di vivere e di agire in un mondo in continuo cambiamento.

**LE
COMPETENZE:**

SGUARDI

E

DEFINIZIONI...

COMPETENZE...

Pellerrey evidenzia la “**pluriprospettività**” del concetto, definendolo come capacità di **far fronte ad un compito**, o ad un insieme di compiti, riuscendo a **mettere in moto e ad orchestrare le proprie risorse interne**, *cognitive, affettive e volitive*, e a **utilizzare quelle esterne disponibili in modo coerente e fecondo** (Pellerrey, 2004).

I BAMBINI PARLANO...

....LA NEVE PRIMITIVA

**GLI
OBIETTIVI E
L'INTENZIONALITÀ**

CONOSCENZE DICHIARATIVE

Riguardano il SAPERE COSA

Riguardano Informazioni , dati, contenuti

Riguardano nozioni, fatti, fenomeni

**Per essere interiorizzate, richiedono la CAPACITÀ
DI RICHIAMARE ALLA MEMORIA (fatti, eventi,
metodi, processi, modelli, strutture, ...)**

MEMORIA RICONOSCITIVA

MEMORIA RIEVOCATIVA

ABILITÀ

Applicazione di conoscenze ed esperienze necessarie per l'esecuzione di un compito specifico

Capacità funzionale di fronte a compiti (determinati e specifici)

COMPETENZE

Capacità di orientarsi in situazioni, questioni, problemi, contesti NON CONOSCIUTI

Capacità di trovare nessi tra elementi diversi

Capacità di interrelare diversi approcci /modi di leggere la realtà, i problemi;

Capacità di cogliere la logica interna delle/alle azioni (cognitive e non)

capacità di orientarsi e trovare strategie di risoluzione a problemi reali o formali inediti, (in situazioni nuove)

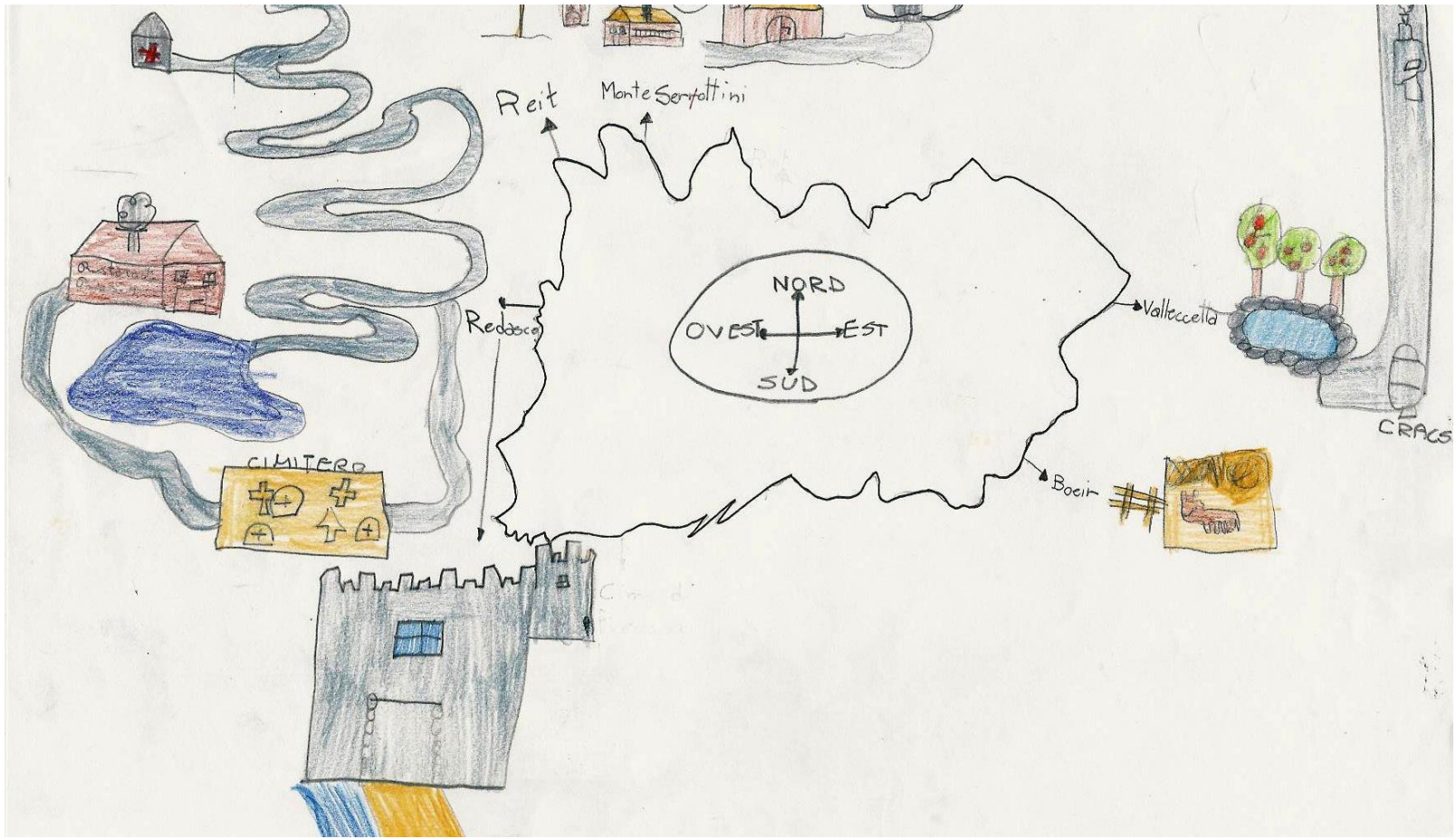
**COSA SIGNIFICA PER
UN INSEGNANTE
PROGETTARE PER
COMPETENZE...**

L'IMPORTANZA DEL CONTESTO...

Si tratta dunque di un
apprendimento

attivo e costruttivo del soggetto,

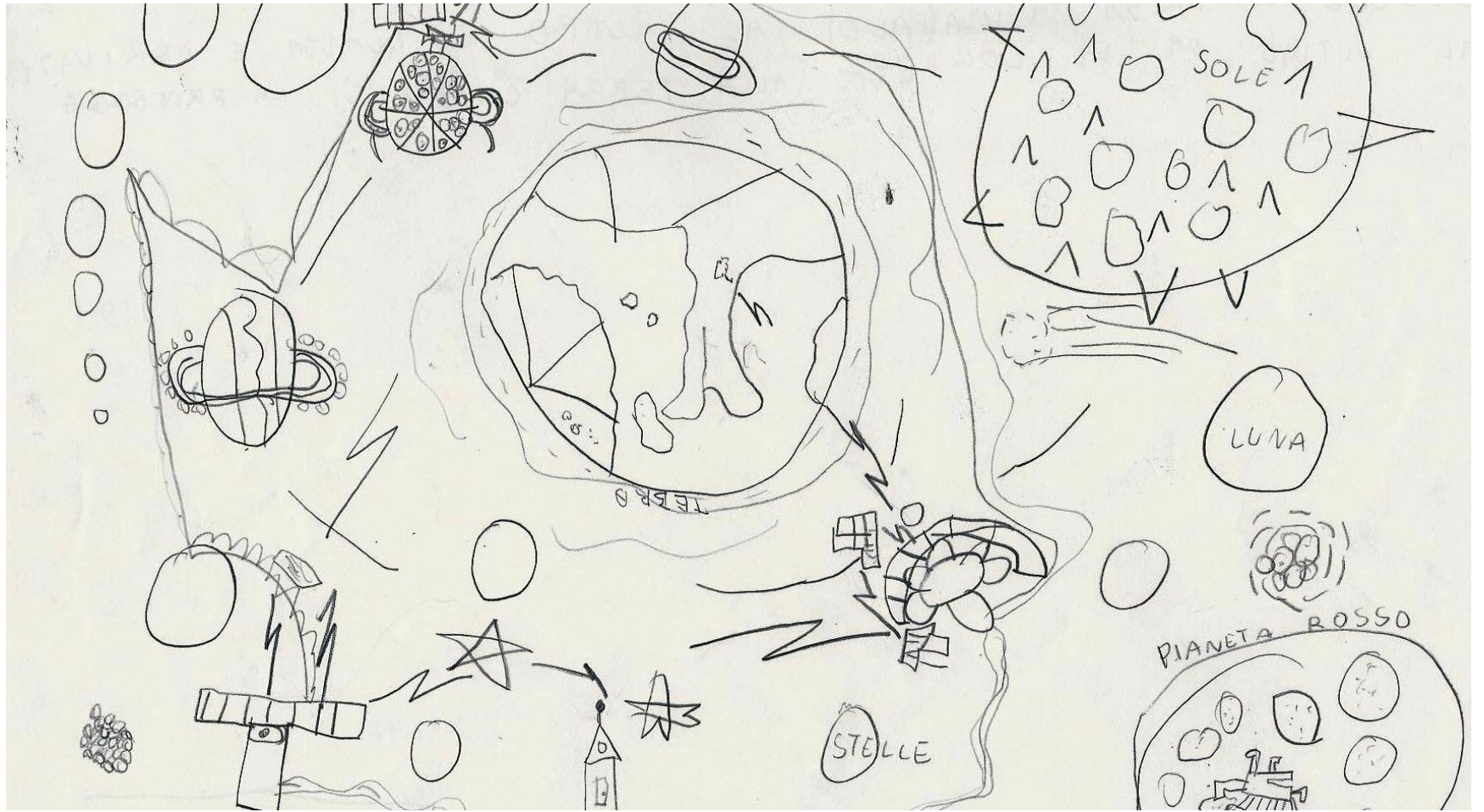
che si svolge in un **contesto
specifico** (Rossi, 2005), monitorato e
orientato da una riflessione
continua.





FABIO

505011



Bambino/gruppo
-età
-enciclopedie dei bambini
-modo esperienziale
-stili cognitivi

ambito tematico

senso/motivazione

Contenuto

Mappa concettuale

ins.

allievo

COME LI CONOSCO?

INTENZIONALITA'
OBIETTIVI

INCIPIT

M
O
D
E
L
L
O

P
R
O
G
E
T
T
A
Z
I
O
N
E

Schema del percorso...

**SI FANNO I
COMPITI,
MA...*QUALI?***

Ins: Va che copertina strana! Cosa capite di questo libro dalla copertina?

G: Abbiamo visto che nella copertina c'è una vecchietta e poi abbiamo letto il titolo e c'è scritto oltre l'albero e in tre abbiamo detto che oltre l'albero non andava molto d'accordo con l'immagine!

C: Cosa c'entra? Non c'è nessun albero!

Ins: E ve lo siete spiegato?

F:No!

D:La vecchietta è brutta, ha il vestito nero, il cappello nero.

S: Un occhio circondato di rosso, con un brufolotto!

Ins: E poi?

S:Una fronte altissima!

Ins: Ma una faccia così vi sembra la faccia di una vecchina simpatica? Dolce? Carina? Oppure un po' cattiva? Oppure una bruttaccia?

G: Sembra un strega!

D: Una vecchietta!

T: Non sembra cattiva

E: Dal sorriso sembra buona!

Ins:Chissà se le sue parole escono dalla bocca...

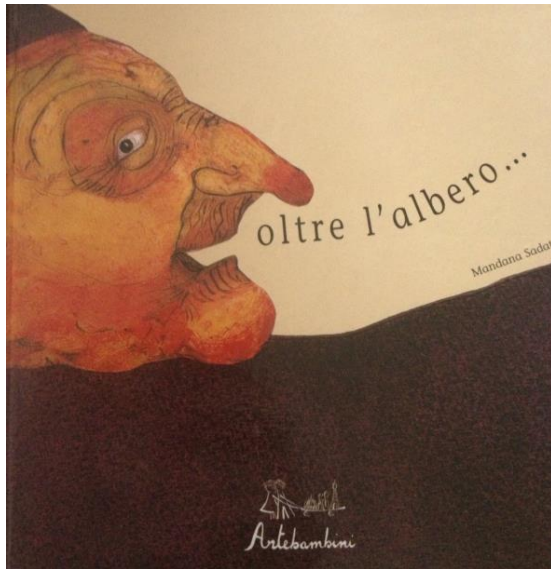
D: Anche G. aveva detto che magari le parole "oltre l'albero" uscivano dalla bocca della vecchietta.

S:Magari sta parlando!

R: Magari sta raccontando la storia!

C:Forse "oltre l'albero" c'è la vecchina!

F: Magari l'albero è dietro il vestito della vecchia



IL PROCESSO DI INSEGNAMENTO- APPRENDIMENTO

Deve implicare:

- **risorse di tipo cognitivo** ovvero conoscenze e abilità;
- **risorse di tipo euristico** ovvero la capacità di individuare la questione e rappresentarla al fine di risolverla;
- **capacità strategiche** ovvero capacità di progettare la risposta di monitoraggio della soluzione proposta;
- **i valori del soggetto** riguardanti la disciplina e il tipo di azione didattica in questione.

IL COMPITO

...

Percorso di storia: I Romani

QUALI CARATTERISTICHE?

CONSEGNE

Aperte, danno spazio alle proposte dei bb, non c'è una sola risposta

Man mano che il percorso va avanti si incanalano

Sono chiare x i bb che così non vanno fuori tema

Sono rivolte all'intero gruppo in alcuni casi, in altri no

Sono scritte alla lavagna, su un foglio, orali

C'è un'integrazione di materiali

COMPITI

Richiedono al bb di mettersi in gioco in modo personale, non solo attivo

Sono diversificati fra loro

Inducono alla riflessione

Chiedono ai bb di mettere in gioco le conoscenze che hanno, competenze,...

Il bb può dire ciò che vuole, la risposta non è "giusta/sbagliata", possono essere esposti in modo divergente, ammettono più soluzioni

La consegna non è semplicemente un rivolgere richieste al bambino, ma anche un offrirgli delle **possibilità**, delle **opportunità** perché egli possa rispondere ad esse con tutto se stesso.

Alcune caratteristiche delle consegne:

- chiare,
- diversificate,
- graduali,
- capaci di stimolare forme diverse di pensiero
- capaci di richiedere l'utilizzo di linguaggi diversi

Consegne per :

- il singolo bambino
- la coppia di bambini
- il piccolo gruppo
- il gruppo classe

Consegne:

- Scritte

- Su un foglio, su una scheda
- Alla lavagna

- Orali

- Orali e poi trascritte

Nel formulare una consegna sarebbe opportuno che l'insegnante **spingesse il proprio sguardo in più direzioni**, in modo da scrivere la consegna stessa con **scrupolosità e fantasia**.

Scelta del compito Dipende da cosa vogliamo che imparino

COMPITI AUTENTICI

- “Problemi complessi, aperti, posti agli studenti come mezzo per dimostrare la padronanza di qualcosa” (Glatthorn)
- Richiedono “abilità multiple” (E. Cohen)
- non-algoritmici, complessi, hanno più soluzioni, implicano giudizi e interpretazioni, richiedono applicazione di diversi criteri, comportano incertezza, un apparente disordine, faticosi
(Resnick)

IN SINTESI...

- Considerare i **saperi come risorse da mobilitare**: in questo senso la conoscenza promossa a scuola deve essere messa in relazione con esperienze di vita e problemi reali.
- Lavorare per **situazioni-problema**: l'obiettivo è quello di promuovere un'integrazione tra i diversi saperi, attivando processi euristici in contesti quotidiani, favorendo un metodo di ricerca, con un riferimento inevitabile a risorse e vincoli.
- Condividere **progetti formativi** con gli allievi, coinvolgendoli nel processo di insegnamento-apprendimento, costruendo quindi un **patto formativo, volto alla costruzione di un senso condiviso della situazione scolastica.**

-Adottare una **progettazione flessibile**: proprio perché è continuo l'aggancio proposto con il reale sono consigliate delle linee di azione più che una scansione dettagliata delle attività didattiche, che possono essere modificate in corso d'opera, avendo molto chiaro quale è il traguardo formativo da raggiungere (competenza). -

-**Andare verso una minore chiusura delle discipline**: la complessità del reale non prevede incasellamento in singole discipline, ma necessita di una pluralità di sguardi.

-**Convincere gli alunni a cambiare mestiere**: un approccio per competenze richiede allo studente un modo diverso di porsi di fronte all'esperienza di apprendimento, in termini di co-produzione di una conoscenza da costruire e da condividere.

- **Praticare una valutazione per l'apprendimento**: l'intento è quello di amplificare il potenziale formativo dell'atto valutativo, come **risorsa metacognitiva** per il soggetto che apprende.